



### I dischi della settimana

- 1) No Means No, 0 + 2 = 1 (Alternative Tentacles)
- 2) Fuzztones, Brain Drops (Music Maniac)
- 3) Lydia Lunch, R.S. Howard, Shotgun Wedding\* (Triplex)
- 4) Black Stalin, Roots Rock Sold (Rounder)
- 5) J. Mellencamp, Whenever We Wanted (Mercury)
- 6) Talk Talk, Laughing Stock (Polydor)
- 7) Isola Posse All Stars, Stop al panico (XX Century Vox)
- 8) Negu Gorriak, Gure Jarrera (Gridalo Forte)
- 9) Spireax, Fireball de Skies (Ad)
- 10) Public Enemy, Apocalypse 91 (Del Jam)

Mark Hollis dei «Talk Talk»

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

# ANTEPRIMA

l'Unità - Venerdì 15 novembre 1991



### I libri della settimana

- 1) Savigneau, Marguerite Yourcenar (Einaudi)
- 2) Riotta, Cambio di stagione (Feltrinelli)
- 3) Gino e Michele, Anche le formiche nel loro piccolo... (Einaudi)
- 4) Pasini, La qualità dei sentimenti (Mondadori)
- 5) Calasso, Quarant'anni gradini (Adelphi)
- 6) Hart, Il danno (Feltrinelli)
- 7) Paperini, Ragazzi che amano ragazzi (Feltrinelli)
- 8) A. e G. Cipriani, Sovranità limitata (Edizioni Associate)
- 9) Spark, Simposio (Adelphi)
- 10) Ripley, Rossella (Rizzoli)

Josyane Savigneau

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

## ARTE

### il Rauschenberg da 10 mila lire e quello da 7 milioni di dollari



Robert Rauschenberg, «Double Decker Babel» 1991 (particolare)

Alla galleria romana «L'Obelisco» Robert Rauschenberg nel 1953 tenne la sua prima mostra «internazionale». Prima di allora aveva esposto solo due volte a New York. Negli anni Cinquanta a Roma la galleria L'Obelisco teneva «banco». Racconta Gaspero Del Corso che la mostra si chiamava «Scatole - Felicità personali», ogni opera costava 10 mila lire, e l'unica acquirente fu Novella Parigini. (All'asta Sotheby's del 30 aprile di quest'anno, a New York, il dipinto di Rauschenberg «Rebus» - datato 1955 - è stato aggiudicato per 7 milioni e 300 mila dollari. Si tratta, per esempio, di un'opera che ha superato se stessa, poiché il 10 novembre 1988, sempre a un'asta di Sotheby's, era già stata aggiudicata per 6 milioni 300 mila dollari). Così vanno le questioni d'arte e di mercato. Lunedì, inaugurazione ore 18, la galleria *Il Gabbiano* (orario 10/13 e 16,30/20, chiuso lunedì e festivi, tel. 3227049), presenta 10 opere di grandi dimensioni, datate 1991 e assolutamente inedite, eseguite da Rauschenberg appositamente per la mostra.

Il maestro curerà personalmente l'allestimento e sarà presente alla inaugurazione della «personale» romana. Grande ritorno di un antico studente in farmacia che scelse definitivamente la pittura a tempo pieno quando l'anima dell'artista venne alla luce consapevolmente a Casablanca: squattrinato e dalla feconda mitica località in cerca di fortuna. Il catalogo della mostra è presentato da Achille Bonito Oliva.

**Enrico Benaglia.** Spazio Fiat Arte viale Manzoni, 67. Orario: tutti i giorni 9/13, 15/20. Da venerdì con inaugurazione alle ore 19. Immagini candidamente fantastiche che delineano il surreale animando di un grazioso «bestiario» pittorico.

**Eliseo Mattiacci.** Galleria dell'Oca via dell'Oca, 41 e Galleria Provieri piazza del Popolo, 3. Orario: tutti i giorni 10/13 e 16/20, escluso lunedì e festivi. Da martedì, inaugurazione ore 19 e fino al 31 gennaio. Le due mostre espongono la produzione dell'artista per mettere in risalto quelle che sono le differenze, i cambiamenti, ma anche l'insostituibilità del suo linguaggio attraverso gli anni sempre attento e sempre spregiudicatamente creativo.

**Luminita Taranu.** Galleria Yanika via Gregoriana, 16. Orario: 11/13; 17/20, lunedì e festivi chiuso. Da giovedì, inaugurazione ore 19, e fino al 28 novembre. Mostra curata dal critico Barbara Martusciello che ha scelto materiale di grandi dimensioni dove sono accumulati strati di colore come grumi serigrafici con interventi successivi strappati e restaurati.

**Fabrica new fabrica.** Centro multimediale Montemartini (Ex Centrale Acea) via Ostiense, 104/C. Oggi dalle ore 10 si concludono due giorni di convegno e mostre, spettacolari manifestazioni artistiche che l'Inscel ha organizzato per fare il punto sull'archeologia industriale come memoria e riuso.

**Intorno al Futurismo.** Scuderie di Palazzo Ruspoli via di Fontanella Borghese 56/B. Lunedì ore 10,30/13 in occasione del «91 Roma festival», mostra dal titolo «Atmosfera futura», Balla, Prampolini, Depero, Dottori, curata da Enrico Crispolti. Mercoledì al Museo del Genio, Lungotevere Vittoria, 31 ore 11,30/13 mostra dal titolo «La Musa Metallica» di Filippo Tommaso Marinetti: visioni futuriste d'avanguardia. Aerei, macchine, strumenti del primo Novecento a cura di Leo-

nardo Clerici. Ampie rivisitazioni storiche di un movimento d'avanguardia che in anni sospesi si aggirava post cubisticamente e post costruttivisticamente per l'Europa.

**Carmelo Falla.** Galleria Trifalco via del Vantaggio, 22/A. Orario: 11/13; 17/20 esclusi lunedì e festivi. Da oggi, inaugurazione ore 19,30, e fino al 5 dicembre. In catalogo Claudio Sirtani sottolinea l'intellettualità del pittore così: «egli in realtà è un "intellettuale che dipinge" nel senso che la superficie pittorica in sé è il prodotto di una lenta e meditata analisi, ma non di contenuti estranei alla forma pittorica ma, proprio, della pittura in sé».

**German Barreto Bernardi Norese.** Ce.Svi.Co sala delle mostre nuova sede di via Anzio, 24 tel. 7140490 (Metro fermata Arco di Travertino). Orario: tutti i giorni feriali 9,30/12; 16/19. Da oggi, inaugurazione ore 18, e fino al 5 dicembre. Raro esempio di comunanza artistica, come scrive Dario Micacchi in catalogo: «... lei, cilena, che fa pittura e scultura con bella e inesauribile immaginazione vitalistica; lui, colombiano, architetto e scultore organico-strutturalista; i quali non solo vivono e lavorano in armonia, ma l'uno gode delle ricerche e dei risultati dell'altro».

**Enrico Natoli.** La Nuova bottega dell'immagine, via Madonna dei Monti, 24. Orario: tutti i giorni dalle 17/20, chiuso lunedì e festivi. Da oggi, inaugurazione ore 18, e fino al 30 novembre. Immagini fotografiche che già sono «storia» nel preciso istante che il fotografo le sollecita, pensando il quotidiano. Metafora di microvicissitudini del quotidiano.

**Poesia concreta brasiliana.** Galleria Candido Portinari, palazzo Pamphili, piazza Navona 10. Orario: 11,30/13; 16,30/20, sabato 10/13; 17/20, chiuso festivi. Da lunedì e fino al 30 novembre. Il lavoro di tre artisti: Decio Pignatari, Haroldo e Augusto de Campos, esponenti brasiliani di quel campo di esperienze visive che chiamarono in causa le relazioni fra parola e immagine.



Spike Lee regista e interprete di «Jungle Fever»

## CINEMA

### «Jungle Fever» il paradiso impossibile di Spike Lee

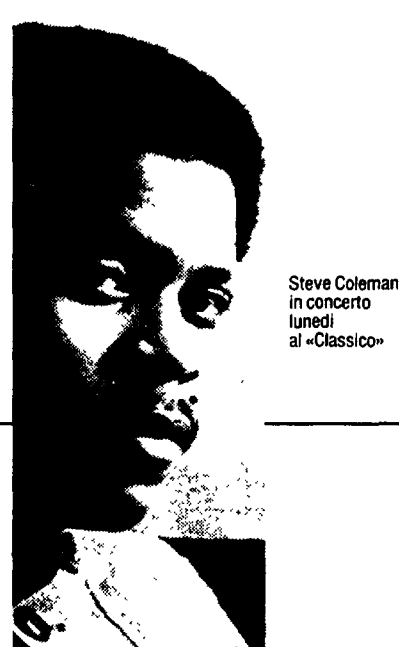
**Jungle Fever.** Regia di Spike Lee, con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, Spike Lee, Ossie Davis e Ruby Dee. Al cinema Capranica. «Le persone innalzano barriere fra di loro, alcune delle quali reali, altre immaginarie. Ma a volte quando le barriere di classe, razza e sesso vengono oltrepassate si sprofonda in quel limbo chiamato *Jungle Fever*», spiega il regista. Questo è ciò che accade ai due protagonisti del film: Flipper, un segretario italo-americano. Lui è sposato ed è padre di una bella bambina. Ma è sempre stato curioso di scoprire «che effetto fa dormire con una bianca». Lei è attratta dall'educazione e dalla professionalità di Flipper, ma la loro storia sarà nemergere antichi fantasmi e pregiudizi non ancora superati.

La domenica specialmente. Regia di Giuseppe Tomatore, Marco Tullio Giordana, Giuseppe Bertolucci e Francesco Barilli, con Philippe Noiret, Chiara Caselli, Ornella Muti e Bruno Ganz. Al cinema Rivoli e Eden.

Nell'arco di quattro stagioni lo sceneggiatore Tonino Guerra fa muovere, sullo sfondo di remoti paesaggi italiani, i personaggi di questo film a episodi. Fuori del tempo vive il protagonista del primo episodio, diretto da Tomatore e interpretato dal bravissimo Philippe Noiret. Un barbiere vecchio e solo, che detesta i cani, viene scelto suo malgrado come padrone da un bastardo che ha una buffa macchia blu sul muso. L'animale lo segue ovunque e il vecchio decide di liberarsene uccidendolo. Ma trascorrerà poi il resto dei suoi giorni cercando, stanco e affannato, l'ombra del suo piccolo compagno. Isolati dalla bianca neve invernale, una vedova, suo figlio e la giovane nuora vivono insieme

## JAZZFOLK

### Il nuovo sound di Steve Coleman lunedì sera al «Classico»



Steve Coleman in concerto lunedì al «Classico»

Ci sono musicisti neroamericani che rifiutano per la propria musica l'appellativo di «jazz», ritenendolo per così dire eccessivamente stretto e limitativo. Tra questi compare senza dubbio il nome di Steve Coleman, figura atipica e anticonvenzionale, sassofonista e flautista chicagiano di spiccate capacità, giovane quanto basta (ha da poco compiuto 35 anni) per essere considerato a ragione di merito una delle figure più interessanti e complesse nel panorama musicale d'oltre oceano. Formatosi, come molti suoi coetanei, nelle magiche e accattivanti frequenze della musica funky, Steve ha saputo negli anni trasformare e strappare quanto di funky e di jazz c'era nella sua musica, per creare quello che si può definire «the new sound of New York». È in questo senso questo protagonista, dalle straordinarie capacità tecniche e dalla feconda fantasia strutturale-compositiva, interpreta sublimemente le molteplici e difficili connotazioni urbano-sonore di questa babele, divenendo in breve uno dei massimi esponenti dell'ultima generazione di musicisti statunitensi. Steve Coleman suonerà con i suoi «Five elements» (James Weidman keyboards, David Gilmore chitarra, Reggie Washington basso e Marvin «Smitty» Smith batteria) lunedì (ore 22) al Classico di via Libetta 7, il prezzo del biglietto è di L. 10.000 più L. 20.000 per tutti coloro che non sono in possesso di tessera.

del Delta blues ancora in attività. Giovanissimo, iniziò la sua lunga carriera seguendo le tracce di Big Joe Williams e del leggendario Robert Johnson.

**Music Inn** (Largo dei Fiorentini 3). Stasera il quartetto di Francesco Santucci. Domani appuntamento da non perdere con il quartetto del sassofonista statunitense George Coleman, comprendente Anthony Castellano (pianoforte), Gilberto Royere (basso) e Allan Levi (batteria). Cresciuto a Memphis nella tradizione del blues, George è uno strumentista di prima grandezza; il suo sound graffiante sa essere al contempo sensuoso e vibrante. Non a caso il sassofonista ha negli anni annoverato una serie di feconde collaborazioni con musicisti come B.B. King, Booker Little, John Gilmore, Max Roach e Miles Davis. Domenica proiezione del film «Jazzmen, noi del jazz» di Karen Shakhnazarov.

**Altroquando** (Via degli Anguillari 4 - Calcastra). Stasera performance dei «White cars» con Giulio Scognamiglio (chitarra), Roberto Ferrara (sax), Fabio Gionfrida (contrabbasso) e Gianni Galloni (batteria). Il gruppo proporrà un repertorio basato su classici del jazz e composizioni originali. Domenica musica latinoamericana con i «Cambalache» di Pablo Martín García (flauto), Diego Jascavich (chitarra) e Marcos Gonçalves Da Rocha (chitarra).

**St. Louis** (Via del Cardello 13a). Stasera è di scena la «Otis band», nuova formazione di rhythm and blues, con la giovanissima vocalista newyorkese Chris Chisolm accompagnata da Mike Applebaum (tromba), Vito Zaccaria (tastiera), Gigi Barbera (basso), Giancarlo Pesapane (chitarra), Gianni Savelli (sax) e Paolo Mappa (batteria). Domenica incontro tra pop e musica brasiliana assieme alla vocalista e percussionista Iramar. Martedì jazz con la «Modern Big band» diretta da Gerardo Iacoucci. Mercoledì «Terzo mondo», nuova formazione latin-jazz etno-jazz guidata dal sassofonista argentino Javier Giroto.

**Big Mama** (V.lo San Francesco a Ripa 18). Giovedì grande blues con David «Honeyboy» Edwards. Nato nel 1915 a Shaw nel Mississippi, «Honeyboy» è uno degli ultimi alfi-

ci del Delta blues ancora in attività. Giovanissimo, iniziò la sua lunga carriera seguendo le tracce di Big Joe Williams e del leggendario Robert Johnson.

**Classico** (Via Libetta 7). Stasera «Show case» di Lelio Gaudi che presenterà l'album «Basta poco» edito dalla Polygram. Originale artista del nuovo panorama musicale italiano, Gaudi ha adottato lo stile *Ragga music* eseguito rigorosamente in italiano. I suoi testi autoironici e sarcastici e la sua inusuale presenza scenica gli hanno decretato la simpatia e la stima del pubblico. Domani performance del gruppo blues-rock maremmano «Banana blues». Domenica concerto di «Tendenze», banda nata agli inizi degli anni '90. Eseguono brani in italiano che mantengono la carica rock e funk.

**Zeppelin** (Via G. Garibaldi 95 - Marino). Stasera concerto fusion in compagnia dei «Dida-scalia». Domenica concerto del pianista Filippo Merola. Mercoledì simpatico revival di musica anni '70 con gli «Everglades».

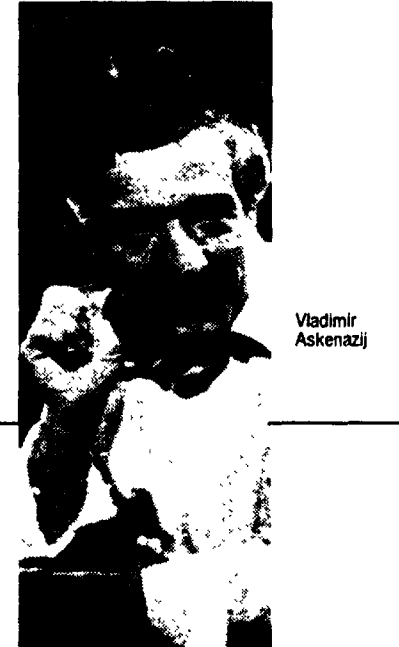
**Alpheu** (Via del Commercio 36). Domenica appuntamento da non perdere con «per-tur-sioni» in concerto con Mauro Orselli, Mario Paliano, Alfredo Minotti, Francesco Lo Cascio (vibrafono) e Paolo Innarella (sax e flauto).

**La Maggolina** (Via Bencivenga 1). Domani nel centro sociale autogestito si terrà una festa blues con la partecipazione del trio «Pic-ching works» con Claudio Tacconi (banjo e chitarra), Riccardo Cicconetti (percussioni) e Daniele Russo (sax soprano). Verrà eseguito un repertorio di standards blues e ballads e brani originali del trio. E' prevista anche la proiezione di film a tema.

**Folkstudio** (Via Frangipane 42). Stasera replica di Mike Cooper (blues del Delta del Mississippi). Domenica continua con successo «Spazio giovani». Giovedì canzone d'autore con Carlo Molinari.

## CLASSICA

### Askenazij e il doppio filo che lega Brahms a Beethoven



Vladimir Askenazij

È da parecchi anni che Vladimir Askenazij non suona a Roma nella sua originaria fisionomia di grande pianista. La direzione d'orchestra lo ha un po' stregato, ma non c'è di peggio che un pianista che suona e dirige nello stesso tempo. Stasera Askenazij ritorna a tu per tu con il pianoforte. È un formidabile concertista. Nel 1955, a diciotto anni, vinse il Concorso «Chopin» che Maurizio Pollini, anche lui diciottenne, vinse nel 1960. Chopin, però, non figura nel programma dedicato a Beethoven (Sonate op. 110 e op. 111) e a Brahms (le due Rapsodie op. 79 e le Variazioni su un tema di Haendel, op. 24). Un doppio filo lega le due parti del concerto: è quello svolto dai grandi gomiti della «Fuga» e della «Variazione». La «Fuga» conclusiva della «Sonata» op. 110 rimbalza in quella che conclude l'op. 24 di Brahms, mentre le «Variazioni» sul tema di Haendel derivano da quelle che concludono la «Sonata» op. 111, scritte un quarant'anni prima (1822). La «Centundici» è la Sonata che illumina tutto il «Doktor Faustus»

di Thomas Mann, dalle cui pagine però i pianisti si tengono lontani. Ma Askenazij ha tutto quel che serve per riflettere e trasmettere l'entusiasmo del vecchio maestro che nel romanzo «pesta» sulle note della «Centundici» e lo stupore di Adrian Leverkühn per l'«Arietta» che le Variazioni rapiscono e restituiscono alla fine in una meraviglia di suono. Stasera, dunque, alle 21, per Santa Cecilia, Auditorio della Conciliazione.

**Teatro dell'Opera.** C'è un groviglio di cose. Stasera e domani (20,30), nonché domenica (alle 17), c'è il concerto diretto da Giuseppe Sinopoli. Domani alle 18 (Teatro dell'Opera) e domenica alle 11 (Teatro Brancaccio), il baritone Leo Nucci sarà il protagonista di un programma di canzoni italiane e napoletane, accompagnato dal complesso strumentale «Salotto 800». Musiche di Tosti, Leoncavallo, Drigo, Toselli, Costa, Gualandini, Nardella, Falvo, Di Capua. Lunedì, alle 10,30, studenti e pubblico (è ammesso con un biglietto che costa duemila lire) visiteranno l'Opera e vedranno la mostra di strumenti allestita nel foyer. Mercoledì alle 20,30, concerto di musiche verdiane (Teatro dell'Opera), con orchestra e coro diretti da Piergiorgio Morandi. Giovedì alle 21, il Brancaccio ospita i «Pooh».

**Santa Cecilia.** Stasera alle 21 suona il pianista Vladimir Askenazij. Sabato alle 21, a favore del Centro italiano di solidarietà, fondato da Don Mario Picchi, suona l'Orchestra filarmonica brandeburghese, diretta da Stefan Sandeling che, dopo Mozart (il Concerto K. 488 con il pianista Gerald Fauth), farà ascoltare l'«Eroica» di Beethoven che Sinopoli, alla stessa ora dirige al Teatro dell'Opera. Solidarietà da un lato, concorrenza dall'altro. Domenica, lunedì e martedì (17,30, alle 21 e 19,30) Aldo Ceccato dirige la «Faust-Symphonie» di Liszt. Tutto nell'Auditorio di via della Conciliazione.

**Nuova Consonanza.** È in pieno svolgimento il ciclo di concerti «Interno alla seconda Scuola di Vienna». Stasera alle 21 (Galleria nazionale d'arte moderna), il pianista Simone Pedroni suona musiche di Webern, Scio-takovic, Dallapiccola, Roslavec.

**Al Teatro Ghione.** Ritorna il famoso violinista Ruggero Ricci, nato a San Francisco nel 1918 e da oltre sessant'anni sulla breccia. Ha più volte suonato i «Capricci» di Paganini con il violino «diabolico» forato dal compositore. Giovedì, alle 21, con Bach, Hindemith, Ysaye, Kreisler, Wieniawski e Paganini.

**Il gioco della musica.** Gaiame Pintor prosegue presso la Fondazione «Besso», in largo Argentina 11, la serie di conferenze miranti ad illustrare il grande «gioco» della musica, variamente favorita o proibita dal potere sia laico che religioso, durante il corso del tempo. Le conferenze si svolgono il martedì alle 17 (l'ingresso è libero). La prossima è per il 19. Si andrà avanti di martedì in martedì, fino all'11 di dicembre.

**Folkstudio classico e contemporaneo.** Per il ciclo di musica contemporanea, suona martedì il Trio «Recar»! Per quello di musica classica suonano mercoledì il Quartetto a plectro e il Quartetto Chelys. Tutto in via Frangipane, 42, alle 21,15.

**Nuove Forme Sonore.** Attesissimo, domenica alle 18, il concertoche la gloriosa Associazione dedica ad un profilo di Edgar Alandia, musicista legato a Nuove Forme Sonore da lunghi anni.

**Istituzione universitaria.** Tutto al San Leone Magno. Domani suona (17,30) il pianista Pietro De Maria (Schumann e Chopin); martedì alle 20,30, il pianista Boris Berezovskij, vincitore del «Chaikovskij» l'anno scorso (Mozart, Schubert, Chopin).

**Quattro corali alla Rai.** Sono quelli infilati da Schumann nel «Konzertstück» che apre il programma, domani, al Foro Italoico (ore 21, con trasmissione in diretta su Radiodue). Seguono «Marches II» di Donatoni, per arpa (Claudia Antonelli) e orchestra e la «Prima» di Brahms. Dintorno il cinese Lu Jia.

**La domenica mattina.** C'è Leo Nucci al Brancaccio (ore 11). Si aggiungono al Sistina, per l'«Itakable» (in diretta su Radiodue), alle 10,30 i Los Angeles Jubilee Singers in un programma di spiritual e gospel. Alle 11, l'Orchestra Sinfonica Siciliana: al Teatro Parioli, diretta da Erasmo Gaudiodomte, accompagna Severino Gazzelloni e Anna Loro (arpa) in pagine di Mozart.

in una vecchia casa. L'anziana donna dimentica la sua languida solitudine osservando da un buco del soffitto la giovane coppia mentre fa l'amore, con il tacito consenso della nuora. Alla sua morte la ragazza soffrirà per la mancanza di quello sguardo. L'episodio che dà il titolo al film è quello diretto da Giuseppe Bertolucci ed è interpretato da una candida e sensuale Ornella Muti.

**La bella scontrata.** Regia di Jacques Rivette, con Michel Piccoli, Jane Birkin e Emanuele Beart. Al cinema Fiamma 2.

Il misterioso legame fra vita e arte è al centro di un breve racconto di Balzac, intitolato *Il capolavoro sconosciuto*, dal quale il regista francese ha tratto lo spunto per questo suo nuovo film. *La bella scontrata* è la grande opera incompiuta del pittore Edouard Frenhofer. Impaunito dalla sua stessa creazione così vicina alla perfezione, l'artista abbandonò dieci anni prima l'opera. Un suo allievo gli presenta allora una modellina che potrebbe aiutarlo ad ultimarla. Prima dubbioso, poi tentato dalla ragazza, Edouard accetta la sfida. Ma la realizzazione del quadro si trasforma in una ricerca inquietante.

**La ruffa.** Regia di Francesco Laudadio, con Monica Bellucci e Massimo Ghini. Al cinema Empire. «Ho immaginato una donna sola, solissima, la cui unica ricchezza sono il suo corpo e la sua intelligenza» racconta il regista. Da questa semplice premessa nasce la strana idea che guida il racconto, una ruffa appunto che abbia come primo premio in palio la bellissima Monica Bellucci, protagonista della storia. Monica indossa i panni di Francesca, una giovanissima vedova che alla morte del ricco marito si ritrova con una bambina piccola e moltissimi debiti e fa così ricorso alla sua ultima risorsa: il suo fascino.

## DANZA

### Virtuosismi in punta di piedi per i cavalieri del Caucaso



Scena dallo spettacolo della Compagnia di danza della Georgia

**Danze della Georgia.** Se ritenete che siano solo le leggiadre danzatrici classiche a sollevarsi sulle punte, non dovete assolutamente perdere l'altra faccia della danza, nel caso specifico, della Georgia, dove a piroettare sulle punte sono baldi giovanotti. Niente di etereo, naturalmente, i danzatori diretti da Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili interpretano ruoli da cavalieri, sì, ma all'insegna di un virtuosismo vorticoso, animato da lanci di coltelli e saettate di sciabole. In cui l'andare sulle punte rappresenta solo uno dei tanti acrobatici esercizi per dimostrare la valentia e il coraggio degli esecutori. Controaltare dei vigorosi cavalieri del Caucaso, sono le danzatrici-damigelle, delicate come matroske di porcellana, che sfruttano un'invisibile agilità dei piedi, celati da lunghe gonne scintillanti, per scivolare velocissime sul pal-

coscenico, come disinvolve patinatrici. Fondata nel 1945 a Tbilisi, la compagnia possiede 60 elementi e compete per virtuosismo con la più nota compagnia di Igor Moiseev, ma non ha nulla da invidiare alla sua «orella»: i danzatori georgiani restano in tournée all'estero per nove mesi all'anno e compiono anche in Italia numerose tappe. Coreografie e figurezioni di danza attingono alla tradizione, ricostruita secondo il folklore locale dai fondatori del gruppo - Nina Ramishvili e Iliko Sukhishvili, appunto -. E i temi sono quelli propri delle danze popolari, come l'esaltazione del coraggio, il corteggiamento, l'amore, la lotta. Tingendosi all'improvviso di sapori contemporanei quando danze e musiche esaltano i valori nazionali richiamando la travagliata lotta che la Georgia sta attraversando per conquistare oggi la sua indipendenza. Al di là degli echi contemporanei, resta il piacere di un appuntamento con la grazia e l'abilità. Fra danze guerresche, irtate di difficoltà che sfiorano il brivido con i danzatori che utilizzano vere spade e scudi di ferro e danze femminili che intrecciano ronde delicate, lo spettacolo garantisce una serata piena di emozioni. Da non perdere anche per lo sfoggio dei costumi, uno più bello dell'altro, completi di diademi e copricapi tratti dalla tradizione russa. Come un vecchio album di fiabe da sfogliare, ritrovando il luccichio di sogni perduti. A Roma, la compagnia nazionale di danza della Georgia è già venuta nell'89 con una sfolgorante tournée e ritorna, sempre su invito della Filarmonica, all'Olimpico da martedì fino al 30 novembre.